

LAVAGNA ❖ Le decisioni del Comune per la tassa sui rifiuti

Tares, due rate senza aumenti

Terzo versamento a dicembre, si aspettano indicazioni dal Governo: rebus saldo finale

Cambia il nome ma non l'importo. Almeno per il momento Lavagna decide di lasciare invariate rispetto allo scorso anno le quote della Tares, la nuova tassa sui rifiuti urbani che sostituisce la preesistente Tarsu.

La disposizione, approvata ieri sera dal consiglio comunale, riguarderà le prime due rate dell'imposta che dunque ricalcheranno le vecchie aliquote. Per quanto concerne l'ammontare del saldo finale, da versarsi in una terza rata a fine dicembre, bisognerà invece attendere le indicazioni sulle aliquote mini-

me che verranno stabilite nei prossimi mesi dal Governo. Il consiglio comunale ha anche fissato le date di scadenza delle tre rate, posticipandole di un paio di mesi rispetto a quelle canoniche della Tarsu. La prima parte di tassa si dovrà pagare entro il 30 giugno, per la seconda ci sarà tempo fino alla fine di settembre, mentre la terza ed ultima scadrà a fine anno. Sparisce invece la possibilità di poter saldare l'intero ammontare in un'unica soluzione, anche perché al momento, in attesa di sapere cosa verrà deciso a Palazzo

Chigi, non se ne conosce ancora l'esatta consistenza.

Nel corso della seduta di ieri l'assemblea cittadina ha poi approvato anche il bilancio dell'anno 2012. Su questo argomento si è espresso con una lunga disamina e con l'aiuto di diverse slide esplicative il consigliere Massimo Chiappara, del gruppo di minoranza Ripartiamo da Lavagna. Chiappara ha sostanzialmente illustrato ai colleghi quanto già anticipato nei giorni scorsi dal nostro giornale sottolineando il pesante indebitamento raggiunto dal comune per via dei numerosi mutui contratti negli ultimi anni e dell'alto costo del personale: «Sono anni che indichiamo quanto la situazione sia critica - ha riassunto il portavoce di RdL - ora i problemi cominciano a venire a galla. Non a caso nella relazione economica annuale, stilata dal revisore

dei conti, è ben evidente come il nostro comune non rispetti ben due indici di deficit strutturale, relativi proprio alla consistenza dei debiti contratti per ottenere finanziamenti».

Diverse le repliche giunte dai banchi della maggioranza, compresa quella del vicesindaco Mauro Caveri: «Non posso certo dire che la sua disquisizione sia falsa - ha dichiarato l'assessore rivolgendosi in prima persona a Chiappara - ma è anche molto maliziosa. Alcuni aspetti da lei

elencati si possono senza dubbio prendere in considerazione ma usando un metro di giudizio più completo del suo. Nella sua requisitoria ha infatti ommesso alcuni dati fondamentali come l'indice di rigidità strutturale, ossia il parametro che specifica la possibilità di contrarre mutui da parte del comune. Tale indice a Lavagna è ben più

basso rispetto alla media nazionale ed in continuo miglioramento negli ultimi cinque anni. La situazione del nostro comune non è certo peggiore di quella della maggior parte dei comuni della zona ed è comunque fisiolo-

gica della condizione che sta vivendo tutto il resto del Paese. Purtroppo in questo momento margini di miglioramento non ce ne sono, né per noi né per nessun altro comune d'Italia».

MARCO TRIPODI



Dibattito
sul bilancio
in Consiglio

Polemica
tra Caveri e
Chiappara